

# Cos'è un apostolo?

di *Frank Borg*

Sta diventando sempre di più una moda, per alcuni dei leaders dei diversi gruppi separati della Chiesa di Dio Universale, assegnare a se stessi il titolo, o il grado, di apostolo. Le ragioni, date da questi uomini per l'adozione della loro nuova posizione, variano. La domanda che ci si dovrebbe porre è: le qualifiche di questi individui che si dicono apostoli si misurano con le esigenze bibliche richieste per un tale ufficio? Dio gradiva i fratelli in Efeso perché mettevano alla prova alcuni dei loro leaders che stavano mentendo quando adottavano il titolo di apostolo. Notate: "Io conosco le tue opere e la tua fatica e la tua costanza e che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli e non lo sono, e li hai trovati mendaci" (Apocalisse 2:2).

Questo indica chiaramente che Dio si aspetta che il Suo popolo provi se coloro che lo stanno conducendo, stanno effettivamente mentendo! Il popolo di Dio condotto dagli uomini che si sono elevati di rango all'ufficio di apostoli deve testare i loro leaders e provare se il loro titolo è, o no, approvato biblicamente. La Parola ispirata di Dio ammonisce il Suo popolo a provare tutte le cose (1 Tessalonicesi 5:21) e di provare i propri leaders (Apocalisse 2:5).

La parola "apostolo" è trovata nel Nuovo Testamento ed è tradotta dalla parola greca "apostolos", che significa "un delegato, specificatamente un ambasciatore del Vangelo, ufficialmente un incaricato di Cristo, con poteri miracolosi: apostolo, messaggero, colui che è mandato". Mentre discutiamo ulteriormente questa definizione, prendiamo alcuni racconti di qualche scrittura importante su questo soggetto. Queste scritture servono ad aiutare il lettore nella sua ricerca per provare tutte le cose e controllare i propri leaders:

## 1) Gli apostoli erano testimoni oculari di Cristo durante il Suo ministero terreno:

"Secondo che ce li hanno tramandati quelli che da principio ne furono testimoni oculari e che divennero ministri della Parola" (Luca 1:2).

"Non sono io libero? Non sono io apostolo? Non ho io veduto Gesù, il Signor nostro? Non siete voi l'opera mia nel Signore?" (1Corinzi 9:1).

"Quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel che abbiam veduto con gli occhi nostri, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della Parola della vita (e la vita è stata manifestata e noi l'abbiam veduta e ne rendiamo testimonianza, e vi annunziamo la vita eterna che era presso il Padre e che ci fu manifestata)" (1Giovanni 1:1-2).

Dalle scritture sopra, è evidente che apostolo è chi fu un testimone oculare di Cristo. La scrittura dichiara che gli apostoli Lo hanno visto con i loro proprio occhi! Essi erano individui che avevano avuto l'insegnamento personale da Cristo. Essi hanno testimoniato la Sua vita! 1 Corinzi 9:1 dichiara chiaramente: Non ho io veduto Gesù, il Signor nostro? , dando chiara implicazione che questo era uno dei requisiti importanti per essere un apostolo.

## 2) Gli apostoli erano testimoni oculari della resurrezione di Cristo

"Bisogna dunque che fra gli uomini che sono stati in nostra compagnia tutto il tempo che il Signor Gesù è andato e venuto fra noi, a cominciare dal battesimo di Giovanni fino al giorno ch'egli, tolto da noi, è stato assunto in cielo, uno sia fatto testimone con noi della risurrezione di lui" (Atti 1:21-22).

"Esso ha Iddio risuscitato il terzo giorno, e ha fatto sì ch'egli si manifestasse non a tutto il popolo, ma ai testimoni ch'erano prima stati scelti da Dio; cioè a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo e di testimoniare ch'egli è quello che da Dio è stato costituito Giudice dei vivi e dei morti" (Atti 10:40-42).

Le scritture sopra dimostrano che un apostolo doveva essere un testimone oculare della resurrezione di Cristo.

### **3) Agli apostoli era dato il potere il operare miracoli, segni e prodigi, compresa la guarigione:**

“Poi, chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potestà di cacciare gli spiriti immondi, e di sanare qualunque malattia e qualunque infermità “ (Matteo 10:1).

“ E ogni anima era presa da timore; e molti prodigî e segni eran fatti dagli apostoli “ (Atti 2:43).

“ E molti segni e prodigî eran fatti fra il popolo per le mani degli apostoli...” (Atti 5:12).

“ Certo, i segni dell'apostolo sono stati manifestati in atto fra voi nella perseveranza a tutta prova, nei miracoli, nei prodigî ed opere potenti” (2 Corinzi 12:12).

“...come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza? La quale, dopo essere stata prima annunciata dal Signore, ci è stata confermata da quelli che l'aveano udita, mentre Dio stesso aggiungeva la sua testimonianza alla loro, con de' segni e de' prodigi, con opere potenti svariate, e con doni dello Spirito Santo distribuiti secondo la sua volontà ” (Ebrei 2:3-4).

Agli apostoli era dato il potere di operare miracoli, segni e prodigi come la guarigione. Essi erano potenziati per operare miracoli a testimonianza del loro apostolato! I dodici apostoli erano inviati a predicare di Cristo, della Sua vita, della morte e della resurrezione, insieme alla diffusione della buona novella del Regno di Dio che sta per venire. I miracoli che facevano dovevano aiutare gli osservatori di quel tempo a vedere e a credere che i dodici erano, di fatto, apostoli ordinati e inviati da Cristo. Questo fatto è anche evidenziato nella traduzione della parola greca “apostolos” tradotta nella Strong's con il numero 652, come abbiamo spiegato in precedenza. Essendo testimoni oculari di Cristo, gli apostoli avevano ufficialmente la commissione di Cristo da cui avevano avuto il potere di operare miracoli, segni e prodigi.

Il commentario inglese Jamesson Fauce & Brown a proposito dell'ufficio di apostolo, dichiara: Ecco come si esprime chiaramente il primo compito degli apostoli

**1) testimoniare, dalla osservazione personale, del grande avvenimento della “resurrezione del Signore Gesù”,**

**2) mostrare quanto questo glorificava tutta la Sua preziosa vita, di cui essi erano osservatori costanti, e quanto questo stabiliva le Sue affermazioni.**

Questo discorso non potrebbe essere completo se non menzionassimo le circostanze intorno a Paolo e al suo apostolato. È vero che Paolo è stato chiamato ed inviato da Cristo Stesso dopo l'ascensione di Cristo, comunque, in Atti 9:1-29, vediamo che Paolo infatti vide Cristo e Cristo gli parlò direttamente (Atti 9:27). Cristo Stesso ha dato a Paolo la sua commissione di apostolo (Atti 9:15). La scrittura conferma anche che a Paolo è stato dato il potere di operare miracoli, come riferiscono le seguenti scritture: Atti 13:6-11; 14:3, 8-10, 19-20; Atti 16:16-18; Atti 19:11-12; Atti 20:9-11; Atti 28:3-9; 1 Tessalonesi 1:4-5. Atti 9:28 inoltre, ci dice che Paolo fu accettato dagli apostoli come uno di loro. Evidentemente, anche se Paolo è stato chiamato dopo gli altri undici apostoli, egli era un testimone oculare di Cristo (Atti 9:1, 1 Corinzi 9:1 e 1 Corinzi 15:8). Paolo era anche un testimone della resurrezione di Cristo e gli era stato dato il potere di operare miracoli in accordo al criterio biblico di apostolo.

Come abbiamo visto, la regola o la misurazione di apostolato era che essi erano effettivi testimoni oculari di Cristo e della Sua resurrezione. Dio ha anche dato loro il potere di operare miracoli, segni e prodigi come una ulteriore evidenza che, quelli che Egli aveva inviato, erano di fatto apostoli. Questo è il modello dell'apostolato.

Oggi, qualcuno si avvicina al compimento di questo criterio, di questo modello? □